

# Colazioni digitali, si riparte

## Appuntamento su [corriere.it](http://corriere.it) giovedì 16 settembre con la scienziata della Nasa, Rita Sambruna, tra astrofisica, esopianeti e sfide terrestri come la diversity

di **Giulia Cimpanelli**

Dopo 150 pubblicazioni scientifiche sulla fisica dell'Universo, ora Rita Maria Sambruna è Deputy Director della Divisione di Astrofisica del Goddard Space Flight Center, il più grande Centro scientifico della Nasa, a Greenbelt, Maryland. Sarà lei la prossima protagonista delle Colazioni Digitali di *Corriere Innovazione*, l'appuntamento diventato ormai un classico format di divulgazione con il sostegno della digital energy company Sorgenia. La ripartenza è in agenda per la prossima settimana, giovedì 16 settembre alle 10, in diretta su [corriere.it](http://corriere.it) e sulle pagine Facebook di Corriere della Sera e Corriere Innovazione. Ad intervistare Rita Sambruna nell'appuntamento dal titolo "La diversity dell'Universo" sarà il responsabile editoriale di *Corriere Innovazione* ed editorialista del *Corriere della Sera* Massimo Sideri.

La sfida di Sambruna, infatti, non è solo scientifica: «La parità di genere è lontana. La grande sfida sono diversity e inclusion. Stiamo cercando di diversificare: qui alla Nasa l'età media è 60 anni, molti sono uomini e bianchi. Adesso per le donne la situazione sta cambiando: sono in crescita, ma non siamo alla parità e sulle minoranze siamo in alto mare, a livelli ridicoli vicino all'uno per cento. Il recruitment con questa ottica è il mio impegno più grande, principalmente perché è la cosa giusta da fare, da un punto di vista morale. Non stiamo cercando solo di mettere un flag sulla voce diversity & inclusion», racconta.

Ma il dibattito toccherà anche gli importantissimi temi scientifici di cui si è occupata l'astrofisica, che ora sta cercando di costruire alla Nasa un centro multi-messaggero per studiare le onde gravitazionali e i neutrini extragalattici

che abbiamo percepito nel 2017 e a seguire: «Questo passo avanti insieme a quello degli esopianeti, pianeti in altre galassie che hanno caratteristiche simili al nostro», ha spiegato in un'intervista pubblicata a giugno su *Corriere Innovazione*.

Le Colazioni digitali continueranno quest'anno fino a dicembre e, per la stagione 2021 seguiranno il fil rouge della sostenibilità per la sal-

vezza del Pianeta. Nei mesi scorsi tra i protagonisti ci sono stati l'architetto Mario Cucinella, che ha sottolineato l'esigenza di una progettazione che tenga conto delle necessità presenti e future del nostro Pianeta; Marta Ceroni e Andrea Prencipe, economista e rettore dell'Università Luiss Guido Carli sono stati intervistati sul tema "Sostenibilità: la battaglia contro i pregiudizi". E ancora hanno partecipato agli appuntamenti di

Corriere Innovazione la divulgatrice scientifica Eliana Liotta con un focus sul cibo sostenibile, l'attivista ed ex rappresentante italiana dei Fridays4Future Federica Gassarbo e la rettrice dell'Università Bicocca Giovanna Innantuoni, che hanno parlato di giovani e sostenibilità, e il direttore del museo Egizio di Torino Christian Greco, che ha approfondito i temi della tecnologia della cultura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Gli incontri

## Gli eventi di Innovazione in streaming



Un incontro "intergalattico". Perché l'astrofisica Rita Sambruna (foto 6) ci porterà fuori dall'orbita giovedì 16 settembre alle 10 del mattino su [www.corriere.it](http://www.corriere.it). Sarà lei la protagonista delle Colazioni digitali dopo altri incontri appassionati che hanno visto

ospiti la giornalista e divulgatrice Eliana Liotta (1); l'architetto Mario Cucinella (2); il rettore della Luiss, Andrea Prencipe (3); il direttore del Museo Egizio di Torino, Christian Greco (4); il rettore dell'università Bicocca, Giovanna Innantuoni (5).

### Ospiti



● Numerosi e illustri gli ospiti che hanno partecipato alle Colazioni digitali che Corriere Innovazione organizza in collaborazione con la digital energy company Sorgenia, guidata dal suo ad Gianfilippo Mancini (in foto). Negli anni scorsi si sono succeduti "campioni" di tutti i campi come l'olimpionica Bebe Vio, la virologa Ilaria Capua, l'architetto Stefano Boeri o l'astronauta Maurizio Cheli

### Nativi Analogici Invecchiati Digitali

di **Massimo Sideri**

## La collaborazione pubblico-privata nasce in Antartide

Centodieci anni fa, nel 1911, il norvegese Roald Amundsen raggiungeva per la prima volta il Polo Sud, una delle ultime avventure dell'umanità di fronte a una geografia sconosciuta. Oggi quel viaggio ci appare giustamente provenire da un'altra epoca. Il secolo del matrimonio tra scienza e tecnologia, il Novecento, ha messo tra noi e Amundsen una distanza che non riusciamo a colmare se non con uno sforzo di fantasia e l'aiuto di qualche rara fotografia. Eppure tra le pieghe di quella epopea degli ultimi avventurieri c'era già un modello di cui oggi discutiamo e che, ad alcuni, appare rivoluzionario, se non suscettibile di critiche: la partnership pubblico-privata che troviamo come un collante-mantra anche nel Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza. Sebbene quel viaggio fosse fatto in nome del re di Norvegia e dunque fosse a tutti gli effetti "pubblico", venne progettato e concluso solo grazie ai finanziamenti privati. In particolare la nave con cui Amundsen e il suo equipaggio partirono per conquistare l'Antartide, la Fram, gli era stata affidata da un altro scienziato e uno dei padri della moderna oceanografia, Fridtjof Nansen (tra l'altro premio Nobel per la Pace). Oggi la Fram può essere visitata nel museo di Oslo che la preserva e che ad essa è interamente dedicato. Altri finanziatori diedero il proprio contributo. L'equazione pubblico-privata è la stessa che oggi sta trasformando l'avventura dello spazio, il nuovo confine che l'umanità si è dato una volta finite, con la conquista dell'Everest, tutte le ricerche possibili sulla Terra degli estremi. Gli esperimenti scientifici pianificati dal Cnr con l'Aeronautica Militare e la Virgin Galactic, per ora in attesa di un via libera da parte delle autorità di volo americane, ne è un esempio. C'è un'altra similitudine ed è la scienza. Nansen in realtà affidò la Fram ad Amundsen per conquistare il polo Nord e studiare la deriva dei ghiacci. Con la conquista dell'Artide da parte di Frederick Cook e Robert Peary cambiò programma e viaggio, inizialmente senza comunicarlo, verso Sud. Ps: chi ha scoperto il Polo Nord? Peary uscì con la notizia il 7 settembre 1909 sul *New York Times*. I più fortunati lettori del *New York Herald* una settimana prima avevano saputo di Cook che aveva raggiunto l'Artide un anno prima di Peary, nell'aprile 1908. Herald batte Times.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Scienza e Società, radiografia di vent'anni di cambiamenti

## Nasceva nel 2001 l'Osservatorio per monitorare gli atteggiamenti sociali sui temi della tecnologia

di **Massimiano Bucchi**

Vent'anni fa i rapporti tra scienza e società erano ancora, soprattutto in Italia, un tema circoscritto a pochi studiosi. Per chi avesse saputo coglierle, tuttavia, le avvisaglie di un cambiamento non erano certo mancate. Nel 1996 era emersa con grande clamore la vicenda della cosiddetta "mucca pazza". L'anno successivo la stampa di tutto il mondo dette enorme risalto alla nascita della pecora Dolly, il primo mammifero clonato con successo da una cellula somatica da parte di un gruppo di scienziati di Edimburgo. Nel

2000, sul Progetto Genoma Umano e sulla divulgazione dei relativi risultati, vi fu un accordo senza precedenti tra i governi di Stati Uniti e Regno Unito, tra ricerca pubblica e privata.

Negli anni successivi si sono susseguiti referendum e mobilitazioni di cittadini su varie questioni specifiche ma anche proteste e mobilitazioni di scienziati (le "marce per la scienza"). L'attuale pandemia ha portato la ricerca scientifica più che mai in primo piano, assegnando un ruolo centrale agli esperti anche nella comunicazione pubblica.

L'Annuario e l'Osservatorio Scienza Tecnologia e Società sono nati a inizio secolo proprio

per monitorare queste discussioni, mettere in luce le principali tendenze e cambiamenti. Contribuire con studi e dati a un dibattito che spesso rischia di restare prigioniero degli stessi stereotipi di vent'anni fa: cittadini ignoranti e ostili alla scienza, scienziati e scienziati chiusi nei propri laboratori e impermeabili alle domande della società.

Grazie all'Osservatorio è possibile monitorare nel lungo periodo percezioni e atteggiamenti sociali verso la ricerca e su temi specifici (come cambiamento climatico, OGM, energia nucleare, sperimentazione animale); evidenziare continuità e cambiamenti nel ruolo dell'informazio-

ne su scienza e tecnologia.

Che cosa è cambiato, dunque, in questi vent'anni? Alcune tendenze si sono consolidate e rafforzate, in primo luogo la fiducia dei cittadini nella scienza e nei ricercatori. A questa fiducia fanno oggi da contraltare forti tensioni nel rapporto tra il mondo politico e quello scientifico e tra decisione politica e competenza degli esperti. Dal punto di vista della comunicazione, si tende a sovrastimare posizioni (come quelle dei cosiddetti "no vax") nettamente minoritarie nell'opinione pubblica, ma sostenute da minoranze particolarmente attive e "vocali" (oltre che mediaticamente "notiziabili"). I dati ci dicono

### L'evento

● Sabato 11 settembre, dalle 17, la palladiana Villa Caldogno (Vi) ospiterà un evento in occasione dei primi vent'anni di attività del centro di ricerca non profit Observa Science in Society. Per informazioni: [observa.it](http://observa.it)

chiaramente che su temi legati alla scienza, e soprattutto quando si tratta di questioni rilevanti per la salute, il ruolo dei social media come fonte informativa è nettamente ridimensionato rispetto alle fonti istituzionali.

Il fulcro della comunicazione su scienza e società si è spostato sempre più dai mezzi di informazione verso ricercatori e istituzioni: una responsabilità che spesso trova ancora questi soggetti poco preparati. Investire nella comunicazione della ricerca e nella formazione delle necessarie competenze sarà una delle sfide principali per i prossimi vent'anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA